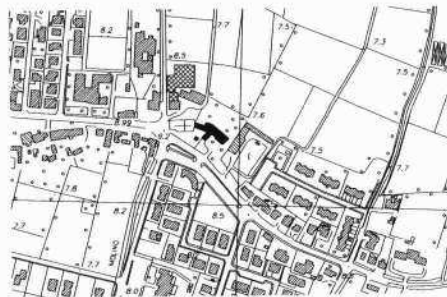


## Casa canonica di Vigonza

Comune: Vigonza  
Via Carpane, 1

Irrv 00003737 Ctr 126 SE



Attorno ad una corte, posta sul retro dell'attuale parrocchiale di Vigonza, si innalza la casa canonica: di recente la parte quattrocentesca è bruciata e sono state intaccate anche le strutture del porticato innestato a nord-ovest. La chiesa è dedicata S. Margherita ed è nominata per la prima volta in un documento del 1136 accanto ad un monastero di canonici regolari di S. Agostino; questo passa nel 1478 alle benedettine di S. Maria della Misericordia di Padova di cui l'attuale casa canonica è la parte chiostrale. In epoca più tarda, attorno alla metà del Seicento, sono andati aggiunti altri volumi.

Il corpo principale appare oggi nei modi quattrocenteschi, è elevato di due piani più le soffitte su pianta rettangolare. Il pian terreno è aperto in quattro fornicì a pieno sesto, con ghiera in mattoni, poggiati su colonne in pietra: hanno fusto liscio e capitello decorato da volute ioniche a 45°. Sopra, il paramento murario è aperto al piano "nobile" in una trifora centrale e monofore ai lati; le luci sono archiacute trilobate, con la parte terminale carenata, fiammeggiante; incorniciate in pietra tenera, hanno pilastri laterali con motivo a torciglione allo spigolo interno sormontati da capitello traforato con motivi fitomorfi. Le colonne centrali della trifora hanno fusto liscio e capitello simile a quello del porticato sottostante; le ghiera sovrappongono ad una fascia scanalata un decoro a torciglione: sopra le cuspidi due foglie, o volute (?), opposte. Tra la due cuspidi laterali a destra si nota un piccolo volto in pietra, che ricorda nell'acconciatura, i volti etruschi. Il sottotetto ha una singola apertura centrale quadrata.

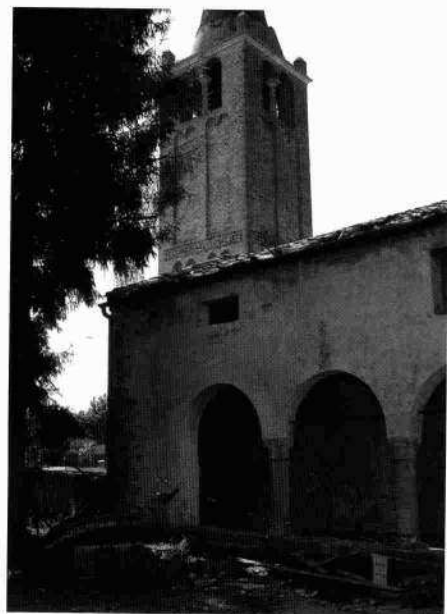
Negli interni, nella sala capitolare ci sono resti di decorazione ad affresco: un Cristo Redentore con due sante ed un devoto: la Santa di destra è identificata in Santa Caterina d'Alessandria.

VIGONZA

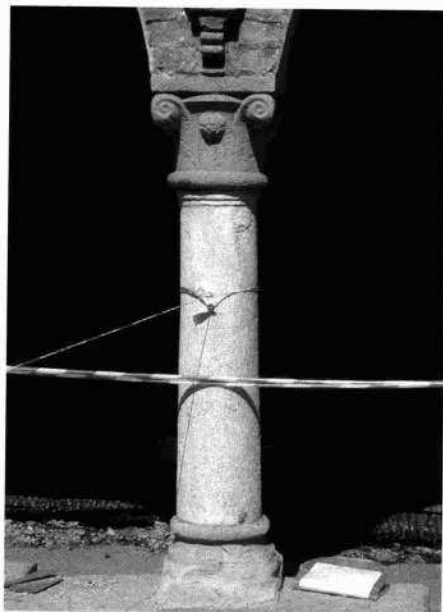
Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1923/08/21

Dati Catastali: F. 24, m. 136



Le due ali seicentesche sono edificate ai lati del volume porticato: un corpo verso la chiesa, a nord-ovest, l'altro a due piani, parzialmente restaurato alla fine del Novecento, verso sud-est, con l'impianto forometrico e l'impostazione planimetrica decisamente abitativa. Ai limiti del corpo principale si innesta ortogonalmente il porticato chiostroale con arcate a pieno centro, che proseguono la sequenza precedente, poggiate su eguali colonne: dopo cinque fornici su colonne un sesto, su pilastro, chiude la sequenza e precede la parte in muratura di "testa".



Il corpo principale e il porticato  
Particolare del porticato e del campanile  
Particolare di una colonna